Anno IX - N. 3076

Trieste, Mercoledì 11 Giugno 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3076

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento [P]ICCOLO della SERA, nei giorni feriali, alle 5 pom. [Es]emplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione [e] Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO [me]nsile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, [f.] 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. [4.]10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Umberto e Carnot. PARIGI 10. (N.) Secondo il *Siecle*, il generale Cialdini sarebbe latore di un autografo di re Umberto a Carnot.

Cavallotti a Garibaldi. FIRENZE 10. (N) Oggi nella Sala dei Cinquecento, Felice Cavallotti ha commemorato Garibaldi. L'esordio del suo discorso fu applaudito freneticamente. È impossibile riassumere il magnifico discorso. Cavallotti ricorda tutti i nostri grandi morti per la patria. Venendo all'epopea garibaldina, ne descrive stupendamente i vari episodi, specialmente la battaglia di Bezzecca. Quando accenna al generale Dogliotti; questi viene sollevato a braccia dai garibaldini presenti e presentato al publico acclamante. Dogliotti e Cavallotti si abbracciano e baciano, il publico sventola i fazzoletti; molti piangono. La splendida chiusa del discorso, diretta a Firenze, solleva entusiasmo generale.

Un' interpellanza sull' Alsazia-Lorena. BERLINO 10 (B) *Dieta dell' impero.* Eleggesi definitivamente per la durata della sessione l' attuale ufficio di presidenza. All' interpellanza Richter circa la soppressione dello obligo dei passaporti in Alsazia-Lorena, il cancelliere dell'impero risponde che l' obligo dei passaporti era necessario; esso oltre tutto, ha lo scopo d' accelerare la germanizzazione. Ritiene impossibile per lungo tempo la sua soppressione. Non può tollerare che soldati od ufficiali dello esercito francese prendano dimora ed esercitino la caccia in regioni che più tardi in tempo di guerra potrebbero diventare campi di battaglia. La legge dei passaporti ha un buon effetto e potrà sviluppare tutta la sua efficacia quando sarà in vigore per molto tempo. Nei rapporti franco-tedeschi sono subentrati lieti sintomi di miglioramento. Mi dorrebbe che vi subentrasse di nuovo un turbamento. In nessun paese i rapporti internazionali sono così delicati, difficili, la necessità di riguardoso riserbo è così grande come in Germania. L'interpellanza non fa l' interesse della Germania. Se nuove illusioni e speranze ne sorgessero nell'Alsazia-Lorena, dovrà lasciarne la responsabilità all'interpellante.

Il viaggio del principe di Napoli. POTSDAM 10. (B) Il principe ereditario d' Italia visitò la chiesa della Pace e depose sulla tomba dell' imperatore Federico un aspersorio di palma ed una corona di rose.

POTSDAM 10. (N) La rivista della guarnigione riuscì stamane brillantissima. Lo imperatore, accompagnato dal principe di Napoli, passò in rivista le truppe che sfilarono poscia in parata. L' imperatore presentò al principe di Napoli il primo reggimento della Guardia e gli ussari della Guardia. L' imperatrice con i figli e le principesse assistevano alla rivista dalle finestre del castello. Dopo la rivista fuvvi colazione al palazzo di marmo. Alle ore 1.30 fu offerto un pranzo di gala nella sala di marmo del nuovo palazzo, in onore del principe di Napoli. Vi assistevano i sovrani, i principi e l' intero personale dell' ambasciata italiana. Il principe di Napoli sedeva a destra dell' imperatrice. All' entrata dei sovrani e dei principi nella sala, le trombe del reggimento fucilieri della Guardia intonarono l' inno reale italiano. Durante il pranzo, la musica del primo reggimento della Guardia a piedi sonò pezzi delle opere di Gluck e di Verdi.

Nel pomeriggio il principe depose sulla tomba di Federico III una corona di palme con nastro dai colori italiani e dedica. Dalla chiesa della Pace il principe recossi a visitare l'imperatrice e il principe Enrico. Poscia ritornò a Potsdam per farvi altre visite. Infine si recò in vettura *sansoucie* a Babelsberg donde tornò a piedi al castello.

ROMA 10. (N) Il principe di Napoli sarà in Italia verso il 20 corrente.

I rivoluzionari. PARIGI 10. (N) Nel comizio di protesta tenuto ieri dal partito rivoluzionario furono esternate le simpatie anche ai rivoluzionari russi arrestati. Il capo socialista, deputato Gnesde, criticò l' alleanza della republica con la Russia. Adesso - disse - a Parigi regnano i rubli e il colonnello Popow, giunto a Parigi, dirige la polizia francese nell' interesse dello czar.

Le Delegazioni austro-ungariche. BUDAPEST 10. (B.—*Riass.*) La commissione al bilancio della Delegazione austriaca discusse il bilancio della marina. Il relatore Reinelt constata la chiarezza e l'esattezza del bilancio. Sterneck espone il servizio attivo di varie navi, annuncia il prossimo viaggio d' una squadra a. u. che arriverà fino a Kiel toccando porti italiani, francesi, inglesi, olandesi e danesi. Sterneck risponde a vari delegati, dicendo fra altro non essere desiderabile il cambiamento delle macchine delle navi *Radetzky* e *Laudon*, con riguardo al loro uso e alla spesa rilevante. Approvansi quindi il bilancio della Marina e quello della Suprema Corte dei Conti.

BUDAPEST 10. (B.—*Riass.*) Nella commissione militare della Delegazione ungherese il ministro della guerra deplora che i crediti militari si sian dovuti ridurre; dice che il presente bilancio non è che il fondamento sul quale negli anni venturi converrà continuare l' edificio; mette in prospettiva fra altro un aumento del piede di pace; conclude che non potrebbe aderire ad alcuna ulteriore riduzione.

BUDAPEST 10. (B.—*Riass.*) Discutendosi nella commissione militare i crediti chiesti dal ministro della guerra, parlano contro: Rakowsky, Wahrmann, Bevethy, Hegedüs e Bolgar; parlano in favore Pulszky e Holan. Dopo le dichiarazioni del ministro della guerra, il preventivo è approvato in prima lettura. Domattina discussione articolata.

Parlamento italiano. ROMA 10. (N.) *Camera.* Oggi proseguì la discussione del bilancio dei lavori publici.

Guglielmo il viaggiatore. BERLINO 10 (N) Da fonte autentica si annunzia che l' imperatore partirà senza fallo ai primi di luglio per un viaggio al Capo Nord. Su questo viaggio non vi fu mai dubio.

Disordini operai. TROPPAVIA 10. (B) Iersera a Beunisch avvennero disordini operai. Masse d'operai percorsero le vie della città, mandarono in frantumi le vetrate alle finestre dei proprietari, tentarono di penetrare nelle case di questi e di liberare un arrestato, ma ne furano impediti dalla gendarmeria. Assistenza militare è partita a quella volta. Stanotte e stamane l'ordine non fu turbato.

Chiesa e Stato in Prussia. BERLINO 10. (B *Riassunto*). Il *Monitore dell'impero* spera che il rigetto della legge sulle trattenute al clero non turberà la pace. Attribuisce il rigetto allo strascico delle passate divergenze fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10. (B) Il parlamento è aggiornato al primo di ottobre.

Dazi francesi. PARIGI 10 (B) La Camera votò il dazio sulla melassa estera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.42. Oggi: S. Barnaba ap. — Domani: S. Giovanni F. — Term. C. ore 7 ant. 20.4, 2 pom. 23.9 Alt. bar. 760.4 — Alta marea 5.36 ant. 5.45 pom. — Bassa marea 11.12 ant. —.— p.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo domani sera, giovedì 12 corrente, alle ore 6.30 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta publica.

2. Proposta risguardante la nomina dei delegati alle conferenze ministeriali in oggetto del dazio consumo.

3. Proposta della Commissione all'istruzione di aprire a Barcola la seconda classe della sezione italiana.

4. Dispaccio dell' eccelsa i. r. Luogotenenza in merito all'eventuale ricostruzione della chiesa e della casa curaziale di Servola.

5. Proposta della Delegazione municipale per restauri al campanile della chiesa di Basovizza e domanda di credito suppletorio al titolo „Conservazione delle chiese."

6. Proposta di ricostruire la casetta per l'ispettore delle publiche piantagioni e per il guardiano del giardino publico di via Giulia.

7. Proposta della Commissione all' Annona di attivare un mercato di animali nelle ville di Basovizza e di Opicina.

La galleria del Consiglio municipale. Il Magistrato civico publica il seguente avviso:

„A sensi dell' art. 16 del regolamento B. publicato con notificazione dell' i. e r. Luogotenenza per il Litorale dd. 14 aprile 1890 N. 11 B. L. Pr. in esecuzione alla legge prov. del 12 marzo 1889 (N. 10 B. L. Pr. 1890) venne stabilito che alle sedute del Consiglio della città non possano accedere nella galleria che al massimo 180 persone, le quali vi saranno ammesse soltanto verso esibizione d' un viglietto di ingresso, valevole per la relativa seduta. I viglietti d' ingresso possono ritirarsi nell' anticamera della Dirigenza magistratuale nelle ore d' ufficio (dalle 9 ant. alle 2 pom.) del giorno stesso in cui ha luogo la seduta, qualora questa abbia luogo di sera; quando poi questa sia tenuta di giorno, nelle ore d' ufficio del giorno precedente."

— Dal tenore di tale avviso apparisce che questa misura è indipendente dalle ultime dimostrazioni avvenute in galleria; per quanto sia un po' singolare che la i. r. Luogotenenza abbia pensato giusto in questo momento di applicare l' art. 16 del regolamento B., il quale suona:

„L' i. r. Luogotenenza potrà stabilire che „in singoli luoghi di publico convegno non „vi possa accedere che un numero deter„minato di persone."

Ad ogni modo notiamo che i biglietti per l' accesso in galleria *non sono a nome*, ma servono soltanto per stabilire quando si arrivi al numero, fissato dall' i. r. Luogotenenza, di 180. Chiunque voglia assistere ad una seduta può presentarsi a ritirarlo e sino a che tale numero non sia esaurito, ha il diritto di ottenere tale biglietto per assistere alle sedute.

Siamo contrari a qualsiasi misura che tenda a restringere la publicità delle discussioni del nostro Consiglio di città e deploriamo che la galleria della sala municipale non possa contenere che un numero così limitato di persone, ma poichè siamo a parlare dall' argomento, noi eccitiamo il publico che interviene in galleria ad astenersi da dimostrazioni incompatibili col rispetto dovuto al principio di libertà. Chi si interessa all' amministrazione del nostro Comune ed interviene alle sedute deve comprendere che i consiglieri municipali devono deliberare di loro scienza e coscienza e che è ridicolo voler usare pressioni di qualsiasi genere, facendo baccano dalla galleria.

A proposito di rettifiche. Da qualche tempo abbiamo una recrudescenza di rettifiche, le quali vengono talvolta da noi inserite anche se non corrispondono rigorosamente alle disposizioni di legge. Crediamo però che coloro i quali c'inviano le rettifiche s'illudano molto sull'impressione che possono fare nel publico, dopo che venne giudizialmente decretato che le rettifiche, a tenore di legge, devono venir inserite anche quando il redattore del giornale avesse le prove in mano che quanto ha asserito è conforme al vero. Per esempio: Tizio viene oggi condannato in seguito ad un processo a tre mesi di carcere; il redattore publica la condanna, Tizio manda una rettifica: „non è vero che io sia stato condannato a tre mesi di carcere" e il giornalista è obligato a rettificare un fatto di cui può provare la esattezza, perchè la rettifica *deve* venire inserita quando corrisponda alle disposizioni di legge per ciò che riguarda la forma.

Dato ciò, non sappiamo qual valore possano avere le rettifiche per chi se ne serve e tanto meno poi presso il *Piccolo*. Nessuno è infallibile ed è possibile a noi come a tutti i nostri confratelli che nel publicare una notizia con la fretta ch'è la caratteristica del giornalismo moderno, si incorra in qualche inesattezza. Ma ogni qual volta la persona interessata ricorre alla nostra cortesia e ci prova con fatti o documenti o in altro modo, che è stata commessa un'inesattezza, noi stimiamo *nostro dovere* di rettificare, e il nostro dovere lo facciamo sempre senza bisogno che ci si rammentino i paragrafi della legge.

Ma naturalmente a questo mondo tutto ha un limite. E se noi publichiamo le rettifiche anche quando si potrebbero facilmente rifiutare perchè non corrispondono a quelle disposizioni di legge che s'invocano, non siamo disposti a publicarle quando fanno a pugni con ogni elementare principio di logica: quando si vogliono rettificare non fatti, ma nostri apprezzamenti.

Così lunedì mattina in un articoletto sui *bagni e bagnanti* abbiamo accennato ai diversi stabilimenti balneari occupandoci anche del bagno di spiaggia Fontana, lodando quello che v'era da lodare e facendo delle osservazioni su certi inconvenienti. Ed ecco che l'ispettorato del bagno Fontana ci manda a sensi di legge una rettifica in cui tra altro nega che le terrazze sieno troppo piccole, perchè hanno una superficie di *circa* tanti e tanti metri quadrati, e ci viene a raccontare non esser vero che *la strada è impossibile* perchè anzi la strada che conduce al bagno Fontana *forma l'ammirazione del publico* e che le strade di Barcola e di S. Andrea erano il tal e tal giorno pel fango quasi impossibili.

Via, si dovrà convenire che con tutta la buona volontà di mostrarsi cavallerescamente cortesi anche con l'ispettorato del bagno Fontana, è impossibile accogliere certe rettifiche *a sensi di legge*.

Perchè, accettandole, si creerebbero dei precedenti singolari: così, se facendo una relazione artistica di un quadro si dicesse che la tonalità è trascurata, si dovrebbe poi accogliere una rettifica che ci spiegasse la quantità di colori impiegata; scrivendo che un attore ha la voce velata egli verrebbe il giorno dopo a declamarci uno squarcio per provare il contrario; reclamando perchè le strade - triste verità - sono sempre scarsamente inaffiate, l'impresa rettificherebbe indicandoci la quantità d'aqua che consuma e di questo passo si assisterebbe ad uno spettacolo qualche volta divertente, ma qualche volta troppo noioso.

La dote al Teatro Comunale. La direzione del teatro Comunale, come abbiamo già accennato, ha diretto al Consiglio della città una domanda per ottenere anche quest'anno la dote di f. 20.000. La Delegazione municipale l'altra sera ha deciso di rimettere tale istanza al Consiglio senz'accompagnarla di alcun parere, perchè esso decida; la questione verrà quindi risoluta in una delle prossime sedute.

Nella istanza la direzione fa risaltare che secondo l'articolo IX del Regolamento teatrale, la Direzione „deve aver cura che il Teatro Comunale conformemente alle suo tradizioni, al suo decoro, venga conservato esclusivamente all'arte e alle sue *migliori manifestazioni* nel melodrama, nella coreografia e nella dramatica italiana" e dimostra l'impossibilità di adempiere a questo obligo, qualora la sovvenzione non venisse accordata.

Nell'istanza è detto inoltre che l'impresario F. Strakosch ha già fatto un'offerta condizionata alla sovvenzione, promettendo artisti di primissimo ordine e gli spettacoli più importanti scelti tra le seguenti opere: *Don Carlos* di Verdi, *Il Profeta* di Meyerbeer, *Giulietta e Romeo* di Gounod, *Lakmè* di Delibes, *Mefistofele* di Boito.

La Direzione teatrale conclude la sua istanza dicendo che spettacoli veramente buoni non reggono senza un sussidio; che il negarlo equivarrebbe a decretare la chiusura del Comunale, perchè la Direzione senza mancare al mandato impostole dal regolamento non potrebbe accondiscendere all'apertura del teatro con spettacoli di secondo rango.

Elargizioni varie Il cav. Fortunato Vivante rimise alla Compagnia di infermieri Treves f. 10. La Confraternita israelitica di misericordia assegnava alla stessa istituzione f. 40 all'anno, verso resoconto, per prestazione in favore di correligionarii.

Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospedale, furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico ospedale dal sig. V. per rendere omaggio alla venerata memoria del testè decesso sig. Pietro Bosich f. 25.

Alla Società degli amici dell'infanza pervennero i seguenti doni: dalla signora Mary Lusy f. 200 per istituzione di un letto all'Ospizio Marino che porti il nome del compianto marito di lei Marino Lusy; dalla signora Elena Haggiconsta di Demetrio diversi oggetti a favore del 1° Presepio; dai sig.i figli di Antonio Carniel 20 paia stivaletti a favore dei fanciulli dell'Ospizio marino.

Ad onorare la memoria del defunto suo marito, la signora Mary ved. Lusy ha rimesso al I vice presidente dott. Moisè Luzzatto, a mezzo del sig. avv. dott. Antonio de' Volpi f. 400, in aumento del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

A Barcola. Il tempo pare voglia far giudizio e la riviera di Barcola incomincia ad accogliere numerosi i bagnanti. I vapori dell'*Excelsior* vanno e vengono ogni mezz'ora con una puntualità degna di rimanere costante ed il breve tragitto è delizioso anche di giorno perchè spira un'aura fresca.

Questa sera alle 7 la banda cittadina diretta dal maestro Pian, darà sul piazzale di Barcola un concerto col seguente programma:

1. Marcia; 2. Millöcker *La strega*, mazurca; 3. Rossini, aria *Stabat Mater*; 4. Herrmann, *La corona d'oro* sinfonia; 5. Suppè, *Un viaggio in Africa* polca; 6. Bellini, duetto nell'opera *I Puritani*; 7. Boch, fantasia per cornetta; 8. Millöcker, *Gilda* valzer; 9. Moro, gran potpourri su motivi donizettiani; 10. Verdi, gran duetto nella opera *Rigoletto*; 11. Strauss, *Sofia* quadriglia; 12. Marcia finale.

Spedizioni di denaro con la posta. La Direzione delle poste rende noto che per disposizione del Ministero del Commercio, con la fine del corrente mese di giugno cesseranno nel servizio interno i vaglia postali per importi maggiori di fiorini 500.

Nel servizio con la Rumenia è presentemente ammessa anche la spedizione di pacchi postali con rivalsa fino a 200 fiorini oppure 500 franchi.

Una cena di medici. Al *Restaurant Steinfeld* convennero ieri a sera i medici dell' ospedale civico, radunati in un geniale banchetto, offerto in onore dell' egregio medico primario sig. dott. Usiglio, il quale cessa ora dal prestare l' opera sua presso il detto stabilimento. La cena venne presenziata anche dal chiaro dott. Nicolich, presidente del Collegio medico, il quale rispose ad un brillante discorso del dott. Marcus, elogiando caldamente l' attività, lo zelo, la valentia del dott. Usiglio, accentuando come le sue doti siano degne di essere portate ad esempio, e concluse bene promettendosi dell' abilità del successore di lui, dottor Massopust.

Il dott. Usiglio rispose, commosso, ringraziando con sentite parole.

Vi furono poi anche altri discorsi, tutti applauditissimi. Cordialità ed allegria regnarono su tutta la linea.

La comitiva raccolse f. 8 per il monumento a Dante Alighieri, importo questo che venne recato questa notte al nostro ufficio di redazione, e f. 19 a beneficio dei convalescenti usciti dall' ospedale.

Mercato di bozzoli a Umago. Il mercato di bozzoli ad Umago verrà aperto quest' anno il giorno di lunedì 16 corrente.

Tombole in provincia. Il publico giuoco di tombola a Cittanova, iniziato da quella Società di mutuo soccorso, che era stato annunciato per domenica scorsa, venne rimandato causa il tempo minaccioso. Esso avrà luogo, invece, domenica 15 corr., in cui si attende una gita da Pirano, col piroscafo *Istria*.

— Un altro giuoco di tombola avrà luogo, pure domenica 15 corr. alle 6½ pom. a Capodistria, a beneficio di quell' Ospedale ed Asilo di carità per l' infanzia.

I bagni di spiaggia a S. Andrea. Il signor dott. Amadi, proprietario del bagno di spiaggia presso il Navale Adriatico, che l'anno decorso era molto frequentato, ci prega d'informare le frequentatrici che gli omnibus, per una nuova disposizione presa dalla Direzione della Tramvia, si troveranno invece che al Campo Marzio, alla stazione finale della tramvia a Sant'Andrea. Le signore che intendono recarsi al bagno presso il Navale Adriatico dovranno servirsi della Tramvia fino a Sant'Andrea e quivi troveranno gli omnibus per il trasbordo, i quali proseguiranno fino al bagno. Questi omnibus per adesso partono ogni ora, presto partiranno ogni mezz'ora e poi ogni quarto d'ora, restando invariato il prezzo della corsa e dell'abbonamento.

Suicidio all' ospedale. Intorno al suicidio del signor Giuseppe Gilardini, avvenuto ierlaltro all' ospedale civico, completiamo la notizia da noi data ieri nel *Piccolo della sera*, con i seguenti particolari:

Il Gilardini era affetto da qualche tempo da ipocondria e da mania di persecuzione e da circa una quindicina di giorni, in seguito a consiglio del dott. Gusina, suo medico di famiglia, era stato accolto all' ospedale. Fu ricoverato quivi dapprima nelle sale d' osservazione; ma poi, vedendo ch' egli si manteneva abbastanza tranquillo, fu fatto passare in una stanza speciale, destinata agli alienati paganti, al secondo piano dello stabilimento.

Come abbiamo raccontato, ierlaltro, alle 6½, egli stava per recarsi in giardino accompagnato da un infermiere. Fatto un percorso di circa due metri nel pianerottolo del secondo piano, il Gilardini rapidamente si allontanò dalla sua guida e spiccò un salto fuori dalla ringhiera, precipitando sul selciato del pianterreno da un' altezza di circa 20 metri.

Sfracellatosi il cranio, l' infelice rimase all' istante cadavere.

Il Gilardini, anni addietro, teneva un lavoratorio da scalpellino in via della Fonderia ed aveva ottenuto anche alcune imprese per la fornitura di materiali da costruzione per nuovi edifici qui e fuori. Arricchitosi, fece fabricare parecchie case: egli ne possedeva due in città, altre nel suburbio: in Rozzol, a San Giovanni, a Prosecco. Era anche comproprietario della cava di Sestiana. Celibe, viveva con due sorelle in una casa di sua proprietà, in via della Fonderia N. 8.

L' infermiere che accompagnava il Gilardini al momento in cui accadde il suicidio venne immediatamente licenziato.

Il Gilardini fra pochi giorni avrebbe dovuto recarsi in una casa di salute a Graz.

Le Assise di Rovigno. La riapertura della sessione d'Assise presso il Tribunale circolare di Rovigno avrà luogo ai 28 luglio p. v. Presiederà il presidente di quel Tribunale, dottor Leone Fiocchi, il quale avrà per sostituti i consiglieri provinciali Cipriano Manara e Ambrogio Flegar.

Sul tentato suicidio della maestra di lingua tedesca, signorina Irene de Hollstein, di cui abbiamo dato la notizia concisamente nell'edizione serale del nostro giornale di ieri, si sanno ora i seguenti particolari:

Alle dieci di iermattina la signorina de Hollstein, la quale abita in una stanza a pigione presso le famiglie Generini e Mosettig, al quarto piano della casa N. 12 in via dell'Aquedotto, pagava alla padrona di casa il prezzo del fitto, dicendo che avrebbe abbandonato quell'appartamento per recarsi ad abitare presso la famiglia Hitner in via del Molino Piccolo N. 8. Era molto agitata, e nel consegnare il denaro si profuse in mille ringraziamenti e scuse per i disturbi arrecati. Lasciò anche intravedere che era stanca di vivere e fece capire che sarebbe stata desiderosa di finirla una volta per sempre. Poi si recò nella propria stanza, senza però rinchiudersi a chiave. Pochi minuti dopo, una guardia di p. s., transitando la via dell'Aquedotto, vide la maestra che sporgeva le gambe fuori dalla finestra; corse, salendo precipitosamente le scale, ad avvertire la padrona di casa del pericolo in cui si trovava la sua inquillina. I casigliani entrarono, allora, nella stanza, e scorsero la de Hollstein, che frattanto erasi ritirata dalla finestra, svenuta su di una sedia.

Dalla farmacia de Leitenburg, chiamato, accorse sul luogo il dottor Macovich; ma prima ancora della sua comparsa, la padrona di casa aveva interrogato la maestra se avesse preso del veleno, e sembrandole che la sofferente avesse fatto un cenno affermativo del capo, le aveva somministrato del latte.

Il medico però dichiarò che il tentativo di gettarsi dalla finestra doveva probabilmente essere stata la conseguenza di un accesso d'isterismo.

Trasportata, mediante vettura, all' ospedale, venne quivi accolta nelle sale d'osservazione. Nell'aprire gli occhi, la poverina domandò: — „Sono viva ancora? — poi raccontò che aveva avuto l'intenzione di uccidersi, gettandosi dalla finestra; ma che avendo veduto passare in quel momento un signore, si ritirò temendo di schiacciarlo, cadendogli addosso.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti effetti: Uno scontrino di pegno, rinvenuto dal signor Giacomo Radin in via dei Forni — Un libretto di lavoro, rinvenuto dal signor Domenico Orsolini all'Arco Riccardo — Due biglietti d' abbonamento al Bagno Fontana, rinvenuti in via Squero Nuovo — Un paio guanti di pelle, rinvenuti dal signor Diego Rodriguez nei pressi del Tergesto — Un ventaglio, rinvenuto dal signor S. Minzi in piazza della Cattedrale — Un porta lapis, rinvenuto dal signor Giacomo Morpurgo al Tergesteo — Una chiave, rinvenuta dalla signora G. Frandovich al Giardino Publico.

Divieto d'importazione. Secondo una comunicazione ufficiale pervenuta al Governo marittimo, il Governo di Malta ha vietato in data del 26 maggio la importazione di bestiame proveniente dalla Siria.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, proveniente da Hongkong, lasciò Aden agli 8 corr. dirigendosi a Trieste.

Un cadavere in mare. Un facchino, passando iermattina verso le dieci nei pressi del molo N. 3 al Porto Nuovo, vide in fondo all' aqua tra il fango, un cadavere d' uomo. Avvertiti subito i marinai del piroscafo *Isea*, ormeggiato in quei pressi, questi, con degli uncini, pescarono il cadavere, traendolo alla riva.

Sopra luogo comparve la commissione giudiziaria che, esaurite le constatazioni di legge, fece trasportare la salma alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il furgone dell' impresa Zimolo.

Il cadavere era quello di un uomo sui 28 anni, di media statura, capelli castani, mustacchi biondi. Era vestito alla foggia dei marinai inglesi: camicia e calzoni colorati. Aveva una sola scarpa. Sotto l' occhio destro notavasi una lieve scalfittura La sera innanzi un marinaio era stato veduto appunto aggirarsi, ubriaco, nei pressi del Porto Nuovo; ond' è presumibile cadesse in mare accidentalmente. A quanto si narra, i marinai del cavafango poco discosto avrebbero udito un grido, ad una certa ora della notte. Raccontasi pure essersi uditi nella sera antecedente dei rumori di marinai inglesi abbaruffantisi, per cui si potrebbe supporre che anche il ma-

rinaio di cui fu trovato il cadavere, fosse stato impigliato nell'alterco e fosse caduto in mare in seguito a qualche pugno o spintone buscatosi.

Siccome nessuna mancanza si ha da riscontrare nel personale di bordo dei piroscafi inglesi ancorati al Porto Nuovo, torna verisimile la supposizione aver egli appartenuto all'uno o l'altro dei due vapori inglesi partiti il giorno innanzi: il *Brijnglass* per Venezia ed il *Belgraviay* per Napoli, donde si reca poi a Nuova York.

Publicazioni musicali. Dai solerti editori signori Schmidl e C.o abbiamo ricevuto delle nuove publicazioni musicali: *Prega*, melodia per violino o mandolino e pianoforte di Salvatore Sirino dedicata al sig. Edoardo Borghi: *Perchè...* stornello per canto e pianoforte dell'istesso autore dedicato al sig. Nicolò Illich; *Ave Maria* e *Benedictus* del maestro F. G. Zingherle che fanno parte dell' *Arpa sacra* raccolta di musica vocale religiosa.

Il processo della fatucchiera. La relazione dell'interessante dibattimento svoltosi ieri, in confronto della fatucchiera Maria Romano, la publicheremo nel *Piccolo della sera* di oggi, non consentendoci di farlo stamane la sovrabbondanza della materia.

Mediatori arrestati. Iermattina l'ispettore degli agenti di publica sicurezza sig. Nucich, assieme al concepista sig. Dolzani e ad alcuni agenti, procedettero all'arresto dei due mediatori Giovanni Delpin e Domenico Berti, i quali da qualche tempo avevano piantato un'agenzia in piazza del Ponterosso N. 2, secondo piano. L'arresto avvenne perchè i due messeri, dopo aver carpito a varie persone parecchi importi di denaro con la lusinga di procurar loro ingenti capitali, verso un interesse usurario, avevano improvisamente chiusa la propria agenzia. All'ingresso dell'ufficio stava ancor ieri affissa l'insegna, con l'avviso che l'agenzia rimaneva aperta dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5; ma la porta era chiusa, talchè i numerosi creditori non potevano avervi accesso.

Aperto il locale, esso fu assoggettato ad una minuta perquisizione, ma questa riuscì affatto vana, giacchè l'ufficio era stato vuotato di tutto, perfino dei mobili.

Arresto importante. — Una nota di banca compromettente. Due anni e mezzo fa sulla strada da Fiume a Buccari venne derubata la diligenza postale senza che l'autore del furto potesse venire scoperto. Questo ladro, coll'intervento di queste autorità di publica sicurezza, venne in questi giorni messo al sicuro. Ecco alcuni particolari interessanti su questo arresto: Al 2 gennaio 1888 un certo Giovanni Ogrizek di Hrusuie presso Adelberga conduceva il carrozzone postale da Fiume a Buccari. Durante il viaggio venne a mancare dalla cassetta delle rimesse e gruppi tre spedizioni di denaro nell'importo complessivo di f. 3766.63. Il sospetto cadde dapprima sul cocchiere Ogrizek, ma la procedura giudiziaria iniziata contro di lui non diede alcun risultato e venne anche sospesa.

Il giorno del *Corpus Domini*, cioè il 5 corr. arrivò a Trieste il contadino Giuseppe Sabec di Hrusnie, e voleva cambiare qui una nota di banca di mille fiorini. La persona alla quale si era rivolto si mise in sospetto come un contadino potesse trovarsi in possesso di una cedola da 1000 fiorini e gliene chiese conto. Lo Sabec rispose che l'aveva ricevuta dal cocchiere postale Giovanni Ogrizek coll'incarico di cambiarla a Trieste; e allora la persona rifiutò di cambiarla e consigliò al Sabec di depore la banconota al suo Capitanato distrettuale, ma poi impensieritasi avvisò la Polizia. Questa infatti riuscì ad arrestare il contadino mentre giá trovavasi alla stazione della Meridionale in un coupè di III classe per ritornare al suo paese.

Di questa interessante scoperta venne sollecitamente informato il capitanato distrettuale di Adelberga con la raccomandazione di far praticare subito una perquisizione nella casa dell'Ogrizek. Questa infatti venne praticata e si rinvennero altre tre cedole da mille fiorini, attaccate sotto il coperchio di una scatola di cartone.

L'Ogrizek, in seguito a queste schiaccianti prove materiali del furto, confessò il reato commesso li 2 gennaio 1888, venne arrestato e deferito al giudice distrettuale di Senosetsch il quale a sua volta lo consegnò al tribunale provinciale di Lubiana. Essendo però stato consumato il furto in territorio croato, il processo verrà affidato alla tavola giudiziaria di Ogulin.

Non si può negare che questa scoperta fortuita dopo due anni e mezzo, e dopo che il ladro aveva saputo tanto abilmente fare sparire ogni traccia e far sospendere perfino l'istruttoria contro di lui iniziata, è quello che si dice un bel caso.

Ci auguriamo che almeno allo stesso modo possano cadere nelle mani della giustizia i ladri che recentemente e a più riprese perturbarono la publica sicurezza della nostra città, rimanendo tuttora impuniti.

Cadute. Un cameriere del restaurant al Porto Nuovo: Carlo Colonnello, di anni 30, ieri a sera, mentre saliva alla propria stanza, accidentalmente ruzzolò dalle scale e riportò una ferita non indifferente alla testa. All'ospedale, venne accolto nel IV ripartimento.

— Ivi pure fu ricoverato ieri, poco dopo meriggio, il villico Bastiano Maglich, di anni 45, da Matteria, il quale cadendo da un carro si era fratturato la gamba sinistra.

Morso... da un uomo. Il morsicatore è un fuochista occupato a bordo del piroscafo *Jonio*. Il morsicato è un mozzo a nome Alfredo Decilia, d'anni 13. Trovarono litigio fra loro a bordo e il *fuochista* in un momento di troppo *fuoco*, scelse quel mezzo canino per dare sfogo al proprio furore. Il mozzo, ferito alla spalla sinistra, venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Epilessia a bordo. Iermattina a bordo del piroscafo *Adriana* una signora veniva colpita da un forte assalto epilettico. Il signor Elio Treves, chiamato telefonicamente, si recò sul luogo, e dopo aver prestato i più urgenti soccorsi alla sofferente, la accompagnò, mediante vettura, alla sua abitazione.

Male improviso. Un operaio, ieri, poco dopo le due pom., al molo S. Carlo, causa un colpo di sole buscatosi, cadde a terra, colto da repentino malore. Soccorso dagl'infermieri del sig. Treves recatisi sopra luogo, venne accompagnato poscia in vettura alla propria abitazione, in via della Madonnina.

Un'altra versione. Il meccanico Giacomo Peteani, quello che l'altra mattina fu ferito a Servola da un colpo di revoltella, venne a narrarci come il fatto accadde. Egli dice dunque che successe un leggero diverbio all'osteria tra un suo amico, certo Antonio Moser e il droghiere Giovanni Prosnik, per una questione di giuoco, diverbio che pareva non dovesse avere alcuna conseguenza. Ritiratisi poi in casa del Moser, a Servola stessa, il droghiere capitò nel cortile a fare del chiasso; mandato via, ritornò da lì a 10 minuti e spinse la porta per aprirla. Il Peteani - che non aveva niente con lui e ch'era sereno, avendo bevuto pochissimo - volle uscire per indurlo ad andarsene in pace, ma mentre aperse la porta il Prosnik gli tirò il colpo di revoltella, che, come si disse, lo ferì alla fronte, fortunatamente in modo leggero.

Il feritore venne arrestato appena ieri in seguito a richiesta del danneggiato.

Questa, in succinto, la narrazione del Peteani. Del resto spetterà all'autorità a mettere le cose nei loro veri termini.

Un nemico del barbiere. Si tratterebbe forse di un wagneriano, avvenirista per la pelle, nemico giurato del *Barbiere* di Gioacchino Rossini? No. Il figaro questa volta è il signor Simionato, il quale ha negozio in via di San Giacomo in Monte N. 12, e il nemico è un giovanotto sui 25 anni, del quale s'ignora il nome, e che, alle 7¼ di iermattina recavasi dinanzi alla detta bottega e trovandosi chiusa a chiave la porta (l'aveva chiusa forse il barbiere in previsione della burrasca che l'attendeva?) si diede a strepitare e mandò in pezzi una vetriata. Compiuta l'opera, frutto di chi sa quale arcana vendetta, si allontanò. E il motivo? Dev'essere un *motivo* del *Barbiere*, il quale infatti, avrà potuto cantare la cavatina: „Una lastra poco fa, un irato mi spezzò" a marcio dispetto dei wagneriani avveniristi.

Un defraudo di 17000 marchi. Alla locale autorità di polizia pervenne la notizia essere fuggito da Potsdam l'assistente postale Elvino Andersch, d'anni 34, dopo aver commesso colà un defraudo di 17000 marchi.

Due donne ed una bottiglia. La birraia Elisa R. d'anni 25, da Klagenfurt, trovato alterco ierinotte con la cuoca Elena Pogarich, d'anni 25, da Santa Croce, abitante in via della Fontana N. 1, con una bottiglia le produsse una ferita al capo.

I dormitoi all'aperto. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il facchino Francesco M. d'anni 21, da Adelberga perchè rubò 3 f. ad un altro facchino mentre questi dormiva sdraiato su di una panchina, nel giardinetto in piazza della Stazione.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto di seppie soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1550.

Ogni giorno una. Tra un pittore ed un fanatico... per i mezzi litri.

— Ti piace il mio *aquerello*?

— Peuh! non c'è male, però se fosse *vinerello* mi piacerebbe molto di più!

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 10. Credit 266.—, ex 197.62 Staatsbahn 122.50 Più debole.

Borsa di Trieste dell'11 giugno. — Berlino debole 166¾. Rubli 234.80. Parigi flacco 97.30, chiusa 97.17, francese 92.55. Qui 95 a 95¼.

Listino. — Napoleoni 9.30— a 9.31— Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.65, a 11.70. Lire turche —.— a —.— Londra 116.65 a 117.— Francia 46,35 a 46.50. Italia 45.90 a 46.15 Banconote italiane 46.05, a 46.1- Banconote germaniche 57.25 a 57.35 Rendita aust. in carta 89.10 a 89.20 Rendita ungh. in oro 4% 103.50 a 103.75, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 305.— a 306.— Rendita italiana 95⅛ a 95⅜ Lotti turchi 39.— a 39.50. Serbi 3% 37.—, a 37.50 Serbi nuovi 5.35 a 5.65 Croce rossa italiana 14.30 a 14.80

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I dolenti sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, annunziano con profondo dolore la morte della loro amata

EMILIA TASSINI

avvenuta quest'oggi alle ore 4 pom., munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 12 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3, Piazza S. Giovanni.

TRIESTE, 10 Giugno 1890.

Angelo, Adele, Umberto figli. **Ferdinando Tassini** consorte. **Anna ved. Pizzarello** madre.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa ZIMOLO, Corso N. 87.

GIUSEPPE GILARDINI

POSSIDENTE

decorato della Croce del merito

dopo breve malattia spirò ieri sera munito dei conforti religiosi.

Le addolorate sorelle immerse nel più profondo dolore, a nome pure degli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 giugno 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Impresa Zimolo, Corso N. 87.